

## INDICE SOMMARIO

	<i>pag.</i>
ABSTRACT	XXIX
CAPITOLO I	
LE PERDITE SU CREDITI NEL PRISMA DEL PRINCIPIO DI “DIPENDENZA”, TRA DIMOSTRAZIONE DI FATTI OBIETTIVI, PROVE PER PRESUNZIONI E VALUTAZIONI ESTIMATIVE	
1. Il credito nel diritto civile e nel bilancio	2
2. Le coordinate normative della disciplina di bilancio: la stabilità delle norme di base e la magmatica evoluzione del diritto contabile	6
3. I tratti dell’evoluzione normativa delle regole tributarie: dalla staticità alle accelerazioni riformatrici imposte dal mutato contesto economico	9
4. Il doppio regime di rilevanza fiscale delle componenti negative, con particolare riguardo ai “crediti commerciali”. Si confrontano due sistemi di regole diversi: quello civile e quello tributario	16
5. I fondamenti, le ragioni del “principio di derivazione” e le prospettive di evoluzione	23
6. La disciplina delle perdite su crediti nel sistema delle variazioni fiscali	30
7. Riflessioni sul tipo di variazione integrato dall’art. 101, comma 5, TUIR, ove si riferisce agli elementi “certi e precisi”. Le “questioni opinabili” tra prova di fatti e valutazioni	34
8. La perdita come fatto: la tesi che giunge a ravvisare identità piena tra perdite di beni e perdite su crediti. L’inesigibilità definitiva quale requisito per la deducibilità	36
9. La perdita come fatto: l’affinamento dell’assunto che qualifica le perdite su crediti come perdite di beni. La sostituzione dell’inesigibilità definitiva con la stabile e non transitoria incapacità di adempiere del debitore. La prova della “dispersione” del valore economico del bene credito è raggiunta tramite argomentazioni induttive sul modello delle presunzioni	43

	<i>pag.</i>
10. La perdita come valutazione: la diversa ricostruzione che riconduce le perdite su crediti ad un processo di stima	47
11. L'impostazione pragmatica della giurisprudenza e la scarsa propensione alla sistemazione teorica del fenomeno. Nelle sentenze si intravede, comunque, la tendenza a valorizzare, caso per caso, l'idoneità dei fatti allegati dal contribuente per giustificare la deduzione piuttosto che a valutare la non irragionevolezza della decisione di esporre la perdita	49
12. Una nota di sintesi sui risultati dell'analisi giurisprudenziale: il "processo decisionale" alla base della deduzione della perdita conduce a ravvisare nell'art. 101, comma 5, TUIR una regola marcatamente speciale per i crediti rispetto agli altri beni d'impresa	63
13. Alcune riflessioni sulle conseguenze delle differenti impostazioni. I caratteri del sindacato amministrativo sulla deduzione: riscontro dell'idoneità probatoria degli elementi posti a base della decisione di rilevare la perdita o controllo sulla ragionevolezza delle determinazioni degli amministratori e sulla correttezza di valutazioni caratterizzate da margini di soggettivismo?	66
14. Le ricadute delle differenti ricostruzioni sul piano del regime sanzionatorio (in particolare penalistico)	70
15. L'interrelazione tra regole contabili e disciplina tributaria: il modello di <i>accounting</i> adottato può influire sulla funzione della variazione fiscale. Una forma di "derivazione interpretativa"?	79
16. La rilevazione in bilancio delle perdite su crediti come svalutazioni	84
17. La rilevazione in bilancio delle perdite come monitoraggio sulla conservazione del valore economico del diritto, tra svalutazioni ed eliminazioni contabili	87
18. La confluenza di ogni sofferenza creditoria nell'ambito delle svalutazioni. Conseguenze tributarie	88
19. La possibilità di procedere contabilmente alla <i>derecognition</i> per ragioni economiche. Conseguenze tributarie	93
20. Il problema posto dalla prospettata alternativa ed, in particolare, dalla tesi che ritiene si possa procedere all'eliminazione contabile dei crediti per ragioni economiche ( <i>derecognition</i> valutativa)	101
21. Le diverse soluzioni interpretative per appianare i problemi nascenti dalle modalità di rilevazione civilistica delle perdite su crediti	104
i) In bilancio sono possibili solo cancellazioni da perdita giuridica del diritto di credito	104
ii) Il regime tributario delle perdite su crediti è indipendente dalle qualificazioni civilistiche ed esige soltanto il rispetto del requisito di previa imputazione	105

	<i>pag.</i>
iii) L'art. 101, comma 5, TUIR, nella parte in cui si riferisce alla cancellazione dal bilancio, riguarda anche le perdite da inesigibilità, ove la relativa rilevazione sia autorizzata dagli <i>standards</i> contabili	106
22. Ulteriori profili di interferenza tra regole civili e tributarie: nuove ipotesi di dipendenza rovesciata?	108
23. La disciplina delle perdite su crediti ed il riaffacciarsi del pericolo di inquinamento del bilancio	113
24. La tendenza al riconoscimento fiscale delle rilevazioni civilistiche nel settore delle perdite su crediti. Si intravedono le ragioni che rendono opportuno non stravolgere l'impianto originario dell'art. 101, comma 5, TUIR	115
25. Taluni elementi di comparazione permettono di constatare la sostanziale omogeneità dei presupposti di deducibilità delle perdite su crediti anche in ordinamenti che non subordinano la rilevanza fiscale alla prova degli elementi certi e precisi: l'approccio metodologico degli Stati Uniti	124
26. Le perdite su crediti nell'ordinamento francese tra collegamento alle rilevazioni di bilancio e riconoscimento fiscale degli accantonamenti per rischi: si confermano le similitudini con l'ordinamento italiano quanto ai fatti che legittimano la deduzione	127
27. Il regime delle perdite su crediti in Spagna: emergono talune significative divergenze rispetto alla disciplina italiana. Spunti per ulteriori riflessioni	131
28. Cenni alle " <i>Bad Debt Deductions</i> " nella proposta CCTB	133
29. Un'osservazione operativa in conclusione: il possibile impiego del nuovo interpello per risolvere le questioni di deducibilità delle perdite su crediti: brevi spunti sull'interpretazione delle più recenti regole e sui relativi aspetti procedurali	135

## CAPITOLO II

## LE PERDITE SU CREDITI NEL SISTEMA DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

1. L'evoluzione del principio di derivazione a causa dell'impatto del sistema dei principi contabili internazionali (IAS)	139
---	-----

	<i>pag.</i>
2. Le perdite su crediti nel bilancio IAS: cenni alla rilevanza fiscale dei disallineamenti tra valori nominali e corrispettivi contrattuali, da un lato, e valori derivanti dalle tecniche contabili fondate sul principio “ <i>Substance over Form</i> ”, dall’altro (in particolare: il tasso di interesse effettivo)	148
3. Le perdite durevoli nel <i>test</i> di <i>impairment</i> ed ai fini dell’identificazione del <i>fair value</i>	158
4. La relazione tra l’art. 101, comma 5, TUIR e le svalutazioni dei crediti a bilancio IAS: riflessioni sul possibile assorbimento della disciplina fiscale nel più ampio principio di cosiddetta “derivazione rafforzata”: le critiche della dottrina prevalente	161
5. L’oggettività prudente e neutrale contrapposta alla regola di prudenza. Verso l’estensione del principio di derivazione rafforzata alle perdite su crediti nel disegno dello IAS 39	168
6. Il <i>test</i> di <i>impairment</i> nella prospettiva IAS: da perdita “ <i>del valore</i> ” a perdita “ <i>di valore</i> ”. Le peculiarità dell’approccio qualificatorio alla valutazione dei crediti nel sistema di <i>accounting</i> internazionale	175
7. La nuova disciplina delle perdite su crediti per gli enti finanziari e assicurativi: codificazione dell’applicabilità dell’art. 101, comma 5, TUIR agli <i>IAS adopters</i> o soluzione non del tutto in armonia con il quadro sistematico dello IAS 39?	181
8. L’estensione della derivazione rafforzata alle imprese che non utilizzano gli IAS: ci si chiede se si tratti di un ulteriore elemento sistematico in contrasto con l’assunto che ammette il riconoscimento fiscale delle svalutazioni e perdite su crediti, per come rilevate in bilancio dagli <i>IAS adopters</i>	187
9. L’evoluzione dei principi internazionali di contabilizzazione delle perdite su crediti. Dal modello delle <i>incurred credit losses</i> a quello delle <i>expected credit losses</i> : un mutamento dell’approccio qualificatorio?	188
10. Brevi considerazioni sulla <i>derecognition</i> dei crediti	195
11. Note di sintesi sui risultati della ricerca raggiunti nei primi due Capitoli	199

## CAPITOLO III

## UNA PROPOSTA DI DISCUSSIONE: IL CREDITO COME BENE, DEFINITO DALLE SUE CONNOTAZIONI CONTRATTUALI. RIFLESSIONI SU COMPETENZA, POSSESSO DEL REDDITO ED EFFETTIVITÀ

1. Un'ulteriore prospettiva: gli elementi certi e precisi non attengono alla prova dell'"esistenza economica" del credito ma esprimono il più limitato scopo di esteriorizzare la concreta intenzione di dare attuazione al diritto. La funzione "rettificativa" dei presupposti di deducibilità di cui all'art. 101, comma 5, TUIR, in rapporto al principio di competenza 204
2. Una proposta ricostruttiva: la valorizzazione del possesso di reddito nella soluzione della complessa questione dei presupposti di deducibilità delle perdite su crediti 210
3. La diretta rilevanza del richiamo al principio costituzionale di effettività 216
4. Il valore della ragionevolezza nell'interpretazione della regola sugli elementi certi e precisi 223
5. La possibilità di considerare il credito come "bene" definito non tanto dal corredo degli strumenti di attuazione coattiva ma, prima ancora e piuttosto, dal complesso delle pattuizioni negoziali che definiscono le modalità di adempimento e così le aspettative di fisiologica esecuzione. La rilevanza dell'imputazione a bilancio della svalutazione/perdita 227
6. (i) Una prima critica all'impostazione proposta, valorizzante possesso di reddito ed effettività: la dinamica dei flussi monetari dell'impresa. Suo superamento 230
7. (ii) Una seconda critica all'impostazione proposta, valorizzante possesso di reddito ed effettività: il credito come bene "liquidabile". Suo superamento 233
8. (iii) Una terza critica all'impostazione proposta, valorizzante possesso di reddito ed effettività: il rischio d'impresa. Suo superamento 234
9. Brevissime notazioni sistematiche a supporto della soluzione proposta: la salvaguardia delle simmetrie fiscali, la proporzionalità e l'indifferenza dell'impianto contabile 236
10. Ulteriori argomenti a sostegno del collegamento tra deduzione della perdita e piano contrattuale dell'obbligazione 237
  - i) La *littera legis* dell'art. 101, comma 5, TUIR 237
  - ii) La disciplina delle perdite su crediti in procedura concorsuale 239

	<i>pag.</i>
iii) La rilevanza esimente dell'impossibilità di adempiere all'obbligazione tributaria	239
iv) La trasversale valenza della neutralità dell'iva	242
CAPITOLO IV	
ANALISI DELLE INNOVAZIONI NORMATIVE ALLA DISCIPLINA DELLE PERDITE SU CREDITI	
1. La novella dell'art. 101, comma 5, TUIR: i crediti di modesto ammontare. Il problema della nozione di imprese di più rilevante dimensione	249
2. La deducibilità automatica della perdita, decorso il semestre dalla scadenza del credito: riflessioni sulla <i>ratio</i> della novella	251
3. Ulteriori interrogativi sistematici sulla portata della previsione concernente i crediti di modesta entità	256
4. Aspetti applicativi della disposizione	257
5. L'espressa considerazione della prescrizione	269
CAPITOLO V	
PERDITE SU CREDITI, ATTI DISPOSITIVI E QUESTIONI IN TEMA DI GRUPPI SOCIETARI	
1. La deducibilità delle perdite su crediti nel caso di atti dispositivi. Il problema della rilevanza degli elementi certi e precisi. La soluzione fornita dal novellato art. 101, comma 5, TUIR	275
2. Aspetti problematici ancora aperti: la necessità di considerare la causa del contratto di cessione del credito. Si esemplifica: funzione di garanzia e funzione di finanziamento. Effetti sulle condizioni e sul regime di deducibilità	285
3. Altri aspetti problematici ancora aperti: la procedura di cessione del credito e la rilevanza della notificazione al debitore ceduto	289
4. La cessione di crediti <i>pro solvendo</i> : al confine tra perdite conseguenti ad atti dispositivi e perdite derivanti da inesigibilità. Il riscontro degli elementi certi e precisi si sviluppa considerando la condotta del cessionario	292
5. Brevissimi cenni alle operazioni di cartolarizzazione, con limitato riferimento all'idoneità delle stesse ad evidenziare perdite fiscalmente rilevanti	299

	<i>pag.</i>
6. Le perdite su crediti nei rapporti infragruppo	304
(i) Cenni al quadro normativo e ad alcuni interrogativi che esso suscita	304
(ii) La rinuncia ai crediti del socio: in particolare i finanziamenti postergati in situazioni “anomale”	308
(iii) Riflessioni sulla possibilità di assegnare rilevanza all’intenzione del socio rinunziante	316

## CAPITOLO VI

## IL PROBLEMA DELL’IMPUTAZIONE A PERIODO

1. Il problema dell’imputazione temporale delle perdite su crediti e le contrapposte posizioni a riguardo	321
2. La rilevabilità vincolata nell’esercizio di competenza	322
3. Le perdite su crediti come norme sulla “competenza interna” e la conseguente “flessibilità” dell’attribuzione temporale. Profili problematici della pregressa imputazione a periodo di svalutazioni del credito	325
4. La perdita come oggetto di una fattispecie complessa, caratterizzata dalla sussistenza di fatti obiettivi, integrati da una determinazione di rinuncia. Ancora un’ipotesi di elasticità nell’imputazione	331
5. La perdita come fatto correlato all’inattuazione del programma negoziale. Conseguenze sulla rigidità dell’attribuzione all’esercizio di verificaione	333
6. La questione della competenza temporale delle perdite su crediti in procedura concorsuale. I diversi orientamenti emersi a riguardo, le più recenti novità normative ed il possibile impatto sistematico di queste	334
7. La tesi che ritiene possibile la deduzione in qualunque esercizio dopo l’apertura del procedimento concorsuale: la convergenza degli argomenti fondati sulla natura derogatoria dell’art. 101, comma 5, TUIR rispetto al principio di competenza e di quelli radicati sulla qualificazione delle perdite su crediti come fenomeno di tipo valutativo	336
8. La tesi che ritiene necessitata la deduzione nell’esercizio di apertura del procedimento concorsuale	338
9. La tesi “intermedia” delineatasi in giurisprudenza ed apparentemente accolta negli indirizzi ufficiali. Residua la sussistenza di sfumature interpretative diverse	340

	<i>pag.</i>
10. Altri sviluppi giurisprudenziali sulla competenza delle perdite su crediti in ambito concorsuale. Un ritorno a tesi più rigoriste?	344
11. Sintesi delle differenze ricostruttive, in punto di attribuzione temporale delle perdite su crediti nelle procedure concorsuali	345
12. Note sull'entità delle perdite rilevabili	346
13. Il decreto attuativo della delega fiscale: la soluzione normativa del problema dell'imputazione temporale tra approccio casistico ed indirette ricadute sistematiche	350
14. Ulteriori riflessioni in punto di competenza, con particolare riguardo alla tesi che correla la perdita del bene credito all'inattuazione dello stesso secondo il piano negoziale originario	354

## CAPITOLO VII

## I REGIMI "SPECIALI": LE PERDITE SU CREDITI NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE CONCORSALE E LE REGOLE PER GLI ENTI CREDITIZI E FINANZIARI

1. L'applicazione dell'art. 101, comma 5, nella diversità tipologica delle procedure concorsuali	357
2. Gli accordi di ristrutturazione	360
3. I piani attestati	368
4. Le procedure estere equivalenti	369
5. Le procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento	370
6. Il regime di irrilevanza delle sopravvenienze attive da stralcio di crediti: un problema di carattere generale?	370
7. L'irrilevanza delle sopravvenienze attive nelle diverse procedure concorsuali tra peculiarità di <i>rationes</i> e differenze strutturali di disciplina	383
8. Il possibile valore ricostruttivo delle "simmetrie fiscali intersoggettive"	398
9. Cenni agli effetti fiscali dell'esdebitazione	403
10. Nuovi scenari e nuove questioni si profilano, in vista dell'attuazione della delega per la riforma organica del diritto fallimentare e comunque in ragione della tendenza alla progressiva articolazione degli strumenti di soluzione della crisi d'impresa	406
11. La novellata disciplina delle perdite su crediti per gli enti creditizi, finanziari e assicurativi. Sintesi delle principali questioni applicative	408

	<i>pag.</i>
12. Ulteriori particolari profili di “specialità” della disciplina del novellato art. 106, comma 3, TUIR: equiparazione tra perdite e svalutazioni anche con riferimento al più ampio giudizio di inerenza?	419
13. Alcune note finali	421
SINTESI E CONCLUSIONI DELLA RICERCA	423
BIBLIOGRAFIA	433
INDICE DEGLI AUTORI	489
INDICE ANALITICO	497